

## INTRODUZIONE

“ Credo che le fiabe, quelle vecchie e quelle nuove, possano contribuire a educare la mente. La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo..”

La fiaba rappresenta un ottimo mezzo per la condivisione emotiva tra il bambino e gli altri creando la giusta empatia, capace di favorire lo sviluppo del bambino per una sana competenza competenza sociale.

Bruno Bettelheim<sup>1</sup> nel suo libro *Il mondo incantato* espone la convinzione che un ruolo essenziale per raggiungere questo scopo venga svolto proprio nelle fiabe. Illustra come nella fiaba i processi interiori arrivano ad essere esteriorizzati con un linguaggio comprensibile grazie alla rappresentazione di personaggi e eventi.

Egli afferma infatti che la fiaba è terapeutica perché il bambino trova le giuste soluzioni meditando nei suoi conflitti interiori in quel momento della sua vita.

Inoltre ritiene che affinché una storia riesca davvero ad attirare l'attenzione del lettore, deve essere in grado di divertirlo e incuriosirlo, la fiaba ha l'enorme capacità di arricchire la vita del fanciullo, stimolando la sua immaginazione e il suo intelletto, chiarendo dubbi che egli

---

<sup>1</sup> B.Bettelheim, *il mondo incantato*, Feltrinelli Milano, 2003

putroppo deve affrontare nel corso del tempo, durante le sue prime fasi della vita, incoraggiandolo con le sue proprie ansie, e le sue difficoltà.

Vedremo che la funzione della fiaba secondo la psicanalisi è quella di porre un po' d'ordine nel caos interiore. Il bambino quindi riuscirà a comprendere meglio se stesso e a percepire la propria identità.

Il termine fiaba deriva dal latino fabula ovvero racconto, si tratta di una narrazione di solito in prosa che ha per protagonisti personaggi fantastici come orchi, fate, streghe, draghi. Le fiabe di solito non hanno un intento morale ma una finalità di intrattenimento.

Le favole invece sono dei brevi racconti, in prosa o in versi che hanno come protagonisti animali che incarnano vicende umane come la capacità di parlare e ragionare, il tutto si svolgerà in vicende alla vita quotidiana.

La fiaba può essere trasformata anche in uno strumento educativo e soprattutto terapeutico, l'utilizzo della fantasia aiuta a sviluppare le abilità immaginative e di comprensione della vita quotidiana, ma può anche sostenere lo sviluppo della personalità di padroneggiare emozioni. L'utilizzo della fiaba utilizzata come terapia viene chiamata fiaboterapia e rientra nella categoria della biblioterapia la quale prevede l'utilizzo di più forme letterarie, inoltre aiutano il bambino ad affrontare le sue "paure". All'espressione "c'era una volta" il bambino si immerge in un

altro mondo, basta guardarlo per capire che entra in un'altra dimensione dove il fantastico prevale sul reale.

Il ruolo di colui che racconta diviene quindi essenziale per rendere viva una storia fantastica. Anche la lettura della fiaba ci presenta lati positivi da un punto di vista pedagogico, vediamo un adulto che legge e che con lettura che riesce a coinvolgerlo nella storia, può risultare importante. Rodari ci ricorda che deve essere un momento di vita pieno, libero, disinteressato altrimenti non è nulla. Genitori e insegnanti hanno il compito di educare alla lettura, non devono far sentire al bambino il leggere come un dovere ma bensì come una cosa piacevole. La lettura di fatto appassiona bambini perché amplifica le loro emozioni e li conduce alla scoperta, ha per i bambini una forza magica, ha il potere di cambiare il mondo, rendendo familiare ciò che solitamente è estraneo.

Roberto Denti<sup>2</sup> afferma ‘’ A leggere non si impara in prima elementare , si impara ben prima quando si vedono mamma e papà che tengono in mano un libro o un giornale, quando passeggiando per strada il genitore coglie l'occasione per fare familiarizzare il bambino con la scrittura ..’’

Nel primo capitolo: *lasciarsi condurre dalle fiabe*, si riportano caratteristiche della fiaba facendo riferimento alle teorie e agli studi di Propp e Bettheleim.

---

<sup>2</sup> R.Denti,*Come far leggere i bambini*, Editori Riuniti Roma 1982

Nel secondo capitolo *interculturalità attraverso le fiabe* ci porta ad analizzare caratteristiche in un mondo interculturale e multiculturale e di come molti personaggi possano aiutare il bambino a vivere meglio in un mondo a colori, senza pregiudizi. In questo capitolo troviamo termini di "identità" e "cultura", si andrà a parlare inoltre di scuola una scuola "interculturale" troviamo altri termini come ad esempio il "pregiudizio" che viene associato alla diversità, come afferma Moravia A. : " Io sono razzista soltanto perché tu sei diverso". La soluzione in tutto ciò consiste nel creare un'educazione che ci abitui a interagire con la diversità, quindi affiancare il termine differenza con quello di "uguaglianza".

Nel terzo capitolo *la famiglia nelle favole e nelle storie* qui si rappresenta la famiglia e il ruolo delle figure di riferimento nell'ambito del processo educativo. In particolare l'attenzione viene rivolta alle figure femminili come la mamma stessa rappresentata in molte fiabe, soprattutto nelle relazioni con le altre figure femminili come le figlie e figliastre. Il capitolo si concluderà con un breve accenno all'educazione di genere, ovvero al tanto discusso Gender.

Il libro si conclude con una bibliografia di riferimento dove vengono a trovarsi tutte le varie informazioni per approfondire i temi trattati nel testo.

# CAPITOLO 1

## LASCIARSI CONDURRE DALLE FIABE

### 1. Fiaba per ogni emozione

Le fiabe hanno sempre fatto parte di una cultura popolare e orale, molte volte infatti chi narrava e le narra ancora vediamo che modificano vari episodi, vanno a descrivere la vita delle persone: attraverso credenze, paure, il modo di immaginare vari personaggi.

Venivano raccontate da contadini, pescatori, pastori e non erano considerate soltanto ed esclusivamente per bambini, ma rappresentavano un divertimento anche per adulti.

La fiaba descrive la vita di molte persone, non è fatta soltanto di magia, di fantasia, di streghe, folletti ma è fatta anche di emozioni. Portano non solo il bambino ma anche l'adulto al divertimento, a guardare oltre.

Maria Rita Parsi attraverso una sua introduzione del libro *Noi siamo favole*, ci descrive la fiaba come: ‘La miglior spiegazione di una fiaba è la fiaba stessa. La miglior spiegazione di noi stessi siamo noi stessi, e noi siamo fiabe. La fiaba è il materiale di cui siamo fatti: il nostro corpo è fiaba, la nostra immagine immaginazione, i nostri pensieri, percorsi, le nostre vite sono fiabe. E fiabe sono l'odio e l'amore, gli incontri e gli